

Il rientro degli ex allievi del Barletti di Ovada da Cork, Berlino e Malaga “Il lavoro all'estero ci ha cambiati Ora guardiamo oltre l'Italia”

LA STORIA

C'è chi, come Elisa Pesce, tra pochi giorni salterà sull'aereo per tornare indietro – a Cork, nel suo caso – e continuare l'esperienza iniziata quest'estate. Ma tutti, quando gli si chiede chi tra loro vorrebbe continuare l'avventura all'estero, alzano la ma-



Gli ex studenti del Barletti che tornati dallo stage di lavoro all'estero

no senza esitazioni. «È stata un'esperienza bellissima, che ci ha cambiati» dicono.

I sei ragazzi, archiviata la maturità all'istituto Barletti di Ovada, erano partiti il 20 luglio per seguire 12 settimane di stage grazie al progetto «Talenti neodiplomati» della fondazione Crt, che ha finanziato la trasferta in tre città europee. Cork, in Irlanda, destinazione di Martyna Staniczek (Amministrazione, finanza, marketing) ed Elisa Pesce (Agraria); Berlino, dove sono volati Marco Leppa e Federico Marchelli (Meccanica); Malaga, che ha accolto Agnese Cavanna (liceo scientifico) e Riccardo Pastorino (Agraria). Sono rientrati il 12 ottobre già ansiosi di ripartire.

Non ce n'è uno che immagina il suo futuro in Italia, entusiasta di ciò che ha imparato in tre mesi lontani da Ovada. A Berlino, Federico e Marco hanno lavorato, facendo i turni, in un'azienda di macchine a controllo numerico «e ci siamo portati a casa non solo un'importante formazione professionale ma anche culturale, perché in tre settimane si conoscono bene le cose». A Cork, Elisa ha lavorato come cameriera e barista in un hotel, Martyna in un ufficio di contabilità. «La famiglia che ci ha ospitate ci ha fatto sentire a casa, è stata un'esperienza fantastica, che ci ha permesso di stringere nuove amicizie» dicono. Elisa è già pronta a tornare, con un contratto di lavoro

lungo un anno. Da Malaga si sono fatti conquistare Agnese e Riccardo, lui in stage in hotel e lei in un asilo. «La prima settimana è stata tosta ma poi tutto è andato per il meglio». Tanto che Riccardo, già iscritto a Biologia, pensa di trasferirsi là a studiare: «Ho trovato la mia America in Spagna». Per tutti loro – assistiti a distanza dalle loro ex professoresse, tra cui Enrica Secondino, e dal preside Felice Arlotta – i tre mesi di stage, tra azienda e famiglia, sono stati un'opportunità di crescita professionale e culturale irrinunciabile ma anche l'occasione per guardare oltre il cortile di casa e diventare grandi. Oltre l'Italia, verso l'Europa. D.P. —